

Calcio Illustrato
Edizione Sicilia

JUVENILIA TRAPANI la bella SESSANTENNE

Un sodalizio benemerito
nello sport, con un
impareggiabile
"numero uno",
Mons. Antonino Adragna

La storia è da 'Piccolo mondo antico' - ci perdoni Antonio Fogazzaro per l'irriverente accostamento al villaggio 'pallonaro' - o quanto meno ispira tante riflessioni, tanta nostalgia d'un tempo che fu anche per il nostro amato calcio. A Trapani ha festeggiato il proprio sessantennale la **Juvenilia**, una squadra parrocchiale locale che, partita squattrinata, tuttora si regge dei pochi spiccioli che si ritrovano nelle tasche i suoi attori, ma ha **un campo tutto suo, il 'Ricceri'**. E' regina nel calcio dilettantistico, ma meriterebbe lo scudetto perché **non conosce i rimborsi spese**, si arrampica sugli specchi per le trasferte, parla insomma con gli accenti del francescanesimo più puro. E ritrovarsi - come ci è capitato - all'interno di una bellissima Chiesa antica, dinanzi ad un auditorio composto da fondatori, tecnici, calciatori ormai con i capelli bianchi, per un atto delle celebrazioni di questo significativo compleanno di una società tanto benemerita - credeteci - è stata una fortuna, forse un dono piovuto dall'alto, **un tuffo nei sentimenti più puri che dovrebbero animare lo sport**.

Ma che dire di una magnifica figura di presidente, quale **Parzillo monsignore Antonino Adragna**, un uomo favoloso per carisma, carica di simpatia coinvolgente, grandissimo spirito e spiccati sintomi giovanili? Riflettete: non è stato fra i veri fondatori della **Juvenilia**, ma ne è stato prestissimo giovane padre spirituale. Unica nota dolorosa, l'assenza di molti fra

i pionieri della società bianconera; la domanda ricorrente era: "Non c'è il generale X...?"; la risposta: "Vive a Palermo e non se l'è sentita di venire in una giornata tanto uggiosa...". Oppure: "E l'avvocato Y...?"; di rimbalzo: "Sta male...".

In ogni caso la cerimonia, coincide con la **tavola rotonda su 'Lo Sport Dilettantistico nell'era del Social Network'**, brillantemente condotta dal **giornalista Franco Cammarasana** e caratterizzata dalla partecipazione del **presidente provinciale della Figg, Toti Ernandez** (anch'egli un ex atleta e presidente della **Juvenilia**), nonché del **calciatore Giovanni Abate** del Trapani Calcio delle meraviglie, quindi di altri giornalisti, è stata l'occasione per un incontro goliardico fra coloro che nella **Juvenilia** possono vantarsi di dire "C'ero o ci sono anch'io", alla presenza di figli e nipoti. Una festa dello sport e dell'anima. Anche perché, quando ascolti mons. Adragna, riparti sorridendo ed alleggerito nello spirito.

Con una preghiera: chi incontrasse il portiere di allora **Gioacchino**, gli chieda: "Qual è il tuo cognome?". Nel libro edito dal 2004 **Juvenilia**, 50 anni... e la storia continua', scritto dall'indimenticabile amico storico **Franco Auci** - cantore numero uno della città di Trapani - si citavano nove fondatori del club bianconero (Salvatore Cordaro, Pietro Costa, Pietro D'Aleo, Francesco Malato, Pietro Nicosia, Rosario Sambrunone, Toruccio Stinco, Pietro Virgilio e l'allenatore-presidente Giuseppe La Bua), lasciando il mistero sul cognome del decimo pioniere, 'Giacchino'. Chi lo conosce alzi la tela su questo personaggio fondamentale, al fine di evitarci notti insonni. Già bastano quelle che, per colpa di Carneade, tormentarono don Abbondio nei **Promessi Sposi**.

(Gaetano Sconzo)



LA FORZA DELLA PASSIONE

Il presidente della **Juvenilia** Trapani, mons. Antonino Adragna, durante il proprio intervento al microfono. Sotto, il presidente provinciale (TP) del Coni, Castelli, e - seduto - il presidente provinciale della Figg, Toti Ernandez

FOCUS > DALLA DOGANA AL RICCERI

Il primo nucleo della **Juvenilia** Trapani mosse i primi passi ufficiosamente nei **primi anni Cinquanta**, per iniziativa di giovanissimi fans della Juventus, capeggiati da **Gaspere Aleo**, su un campo improvvisato dinanzi alla sua abitazione, lungo la via Canonico Fortunato Mondello, **alle spalle della Dogana**. Poi si trasferì su un terreno adiacente alla ferrovia che collega la Stazione al Porto; fu quindi ospite del campo del Comando Marina, successivamente di quello dei Padri Salesiani. **Oggi dispone del campo regolamentare donatole da mons. Francesco Ricceri**. Nel tempo la società - figlia del Csi - è stata anche Polisportiva, presentando squadre anche femminili in diverse discipline.